



**RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI**  
**BANCA INTESA – EMILIA ROMAGNA**  
**Federazione Autonoma Bancari Italiani**

*Spett.le*

Banca Intesa

Direzione Risorse Umane e Organizzazione

Servizio Relazioni con il Personale

P.zza Paolo Ferrari, 10

20121 Milano

**att. Dott. Nicolini Dario**

*Spett.le*

Banca Intesa

Direzione Risorse Umane e Organizzazione

Servizio Relazioni con il Personale

Ufficio Normativa e Contenzioso del Lavoro

P.zza Paolo Ferrari, 10

20121 Milano

**att. Avv. Fiori Leonardo**

*Bologna, 23 Novembre 2004*

Con la presente vorremmo renderVi nota la paradossale situazione creatasi in azienda per quanto concerne la concessione di Brevi Permessi Retribuiti.

Questo tipo di permesso, che l'azienda ha sempre concesso, è normato dall'art. 48 del CCNL 1999 che recita: *'Le assenze per brevi permessi retribuiti che l'azienda **concede** per giustificati motivi personali o familiari, non sono computabili nelle ferie annuali.'* Questo comma contrattuale prevede quindi la concessione da parte aziendale di permessi retribuiti a fronte della presentazione di certificazioni che dimostrino l'esistenza di un giustificato motivo personale o familiare.

In un formale incontro sindacale il Dott. Nicolini a domanda diretta ha risposto che non vi era intenzione da parte aziendale di togliere i Brevi Permessi Retribuiti, e nessuna nuova normativa era stata emanata, quindi tutto continuava come in precedenza, ovvero se documentate, le assenze erano coperte da permessi retribuiti.

Queste affermazioni purtroppo non coincidono con i fatti, poiché **tali permessi in alcune Direzioni sono concessi, in altre no**. I responsabili delle strutture che non li concedono più, da noi interpellati, rispondono di aver ricevuto **disposizioni verbali** da alcuni superiori di Milano. Abbiamo voluto approfondire tali affermazioni ed ecco cosa è scaturito dalla nostra verifica telefonica:

✚ Il 15 novembre 2004 contattiamo la Sig.ra Delsoldato Margherita, responsabile amministrativo dei Servizi Operativi Rete del polo di Parma, che ci dice di aver ricevuto **disposizioni verbali** dalla Sig.ra Samarati della Direzione di Assago, ufficio Segreteria;

✚ contattiamo quindi la Samarati che sostiene di aver ricevuto **disposizioni verbali** dal Sig. Massironi della Direzione Politiche del Lavoro di Milano;

✚ sentiamo il Massironi che afferma che tale disposizione fu data **forse solo verbalmente nel 2000 o 2001** dall'allora capo delle Politiche del Lavoro, Dott. Bombardi, e

che prevedeva l'utilizzo della banca ore al posto dei brevi permessi retribuiti. Gli chiediamo se esiste un qualcosa di scritto successivo e quale è la posizione di chi ha nel frattempo sostituito il Dott. Bombardi. **La risposta è che non ricorda nulla di scritto e che il Dott. Fiori non ha dato nuove disposizioni, ma ne è comunque a conoscenza e quindi condivide tale disposizione.**

Chiediamo quindi al Dott. Fiori ed al Dott. Nicolini prima di tutto di avere una posizione univoca e di risolvere la questione ripristinando i brevi permessi retribuiti in modo inequivocabile, facendo cessare queste anomale "disposizioni verbali".

Ci permettiamo infine un'ultima riflessione: come può un'azienda sempre alla ricerca di immagine, che sostiene giustamente la fabbrica del sorriso, la 'banca etica socialmente responsabile', e che regala viaggi a Budapest ai colleghi più produttivi, cercare di risparmiare persino sui permessi che i colleghi chiedono fondamentalmente per le visite mediche e terapie necessarie alla tutela della propria salute????!! Dovremmo forse scrivere alla Gazzetta di Parma ed agli altri quotidiani come Banca Intesa, al di là della bella immagine che cerca di darsi all'esterno, al suo interno invece cerchi di risparmiare anche sulla salute dei dipendenti?

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Le RSA FABI dell'EMILIA ROMAGNA